

Riconosciuta la validità scientifica della Clessidra Ambientale: il mondo accademico accoglie il modello introdotto da Carni Sostenibili

- *La Clessidra Ambientale rappresenta graficamente l'impatto ambientale della dieta settimanale*
- *L'impatto è espresso in emissioni di gas a effetto serra (Impronta Carbonica) ed è relativo alla categoria "Cambiamento Climatico"*
- *In un regime alimentare equilibrato, le diverse categorie di alimenti contribuiscono in modo quasi equivalente agli impatti ambientali della dieta*

Milano, 25 Ottobre 2016 – La prestigiosa rivista scientifica a carattere ambientale **"Science of the Total Environment"** ha riconosciuto la validità scientifica della Clessidra Ambientale, il nuovo modello introdotto da [Carni Sostenibili](#) - progetto di cui fanno parte le tre associazioni che rappresentano tutte le filiere delle carni in Italia (bovino, suino e avicolo) - che mette in relazione i consumi della Dieta Mediterranea con l'impatto ambientale dei diversi alimenti assunti.

Attraverso l'analisi LCA (Life Cycle Analysis), metodo che valuta l'insieme delle interazioni che un prodotto ha con l'ambiente considerando il suo intero ciclo di vita, e due differenti modelli alimentari – la Dieta Mediterranea e la nuova Dieta Nordica - gli autori dell'articolo scientifico **Maria M. Ulaszewska¹, Gloria Luzzani², Sonia Pignatelli³ e Ettore Capri⁴** hanno così dimostrato che il consumo di alimenti ricchi in proteine (carne, pesce, uova, legumi, salumi) ha un impatto ambientale simile a quello generato dal consumo di frutta e ortaggi. Elaborata a partire dai consumi settimanali suggeriti dalle linee guida nutrizionali, moltiplicati per gli impatti ambientali medi delle varie categorie di alimenti, la **Clessidra Ambientale** - che rappresenta così la quantità di emissioni di gas a effetto serra, stimate su base settimanale, dovuto alla produzione e al consumo di questi alimenti - ha mostrato che l'assunzione di carne nelle quantità prescritte dalle linee guida per una sana e corretta alimentazione è sostenibile per l'ambiente e non comporta un aumento significativo dell'impatto ambientale.

Nonostante sia opinione diffusa ritenere l'impatto ambientale generato dal consumo di carne superiore a quello di frutta e verdura, infatti, la quantità raccomandata settimanalmente di **alimenti ricchi in proteine** genera un impatto sui gas serra che corrisponde a 5,7 CO₂ eq/settimana nella Dieta Mediterranea e 6,4 CO₂ eq/settimana nella nuova Dieta Nordica, simile perciò all'impatto ambientale generato dal consumo di **frutta e ortaggi** (5,32 kg CO₂ eq/settimana per la Dieta Mediterranea e 6,04 kg CO₂ eq/settimana per la nuova Dieta Nordica). Per il **latte e i suoi derivati**, invece, entrambe le raccomandazioni suggeriscono un consumo quasi analogo (2,83 kg/settimana per la Dieta Mediterranea e 3,23 kg/settimana per la nuova Dieta Nordica), con un emissione di gas serra di 5,54 Kg di CO₂ eq/settimana per la Dieta Mediterranea e 5,24 kg di CO₂ eq/settimana per la nuova Dieta Nordica. Le raccomandazioni sul consumo di **patate, cereali e prodotti da forno**, invece, differiscono considerevolmente nei due regimi alimentari: mentre la Dieta Mediterranea

¹ Dipartimento di Qualità e Nutrizione, Ricerca e Innovazione alimentare della Fondazione "Edmund Mach" di San Michele all'Adige (TN)

² Istituto di Chimica agraria e ambientale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, membro del Centro di Ricerca "OPERA" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e autore corrispondente presso l'Istituto di Chimica agraria e ambientale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza

³ Società di consulenza nell'ambito della sostenibilità "Life Cycle Engineering" di Torino

⁴ Istituto di Chimica agraria e ambientale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e membro del Centro di Ricerca "OPERA" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza

CARNI



Sostenibili

consiglia un consumo di 1,75 kg/settimana di pane, 0,4 kg/settimana di patate - seguiti da una piccola quantità di pasta, riso e prodotti da forno -, la nuova Dieta Nordica raccomanda 1,69 kg/settimana di cereali e 1,08 kg/settimana di patate, generando un'emissione di gas serra di 4,20 kg CO₂ eq/settimana per la Dieta Mediterranea e 7,09 kg CO₂ eq/settimana per la nuova Dieta Nordica.

La Clessidra Ambientale mostra quindi come le scelte alimentari interessano non solo la salute individuale, ma anche l'ambiente: quando la clessidra perde la sua forma bilanciata o addirittura quando una categoria alimentare viene a mancare all'interno di un regime nutrizionale, la dieta si allontana dalle raccomandazioni alimentari e l'impatto ambientale cambia. Offrendo una rilettura della piramide alimentare, la Clessidra Ambientale supera la valutazione dell'impatto ambientale in termini assoluti (emissioni di CO₂ per kg di carne rapportate a quelle prodotte da un kg di altri ingredienti) e incoraggia un nuovo approccio che pone l'attenzione sulle quantità consigliate nell'ambito di una dieta corretta ed equilibrata.

Il Progetto Carni Sostenibili, attraverso la Clessidra Ambientale contenuta nel rapporto "[La sostenibilità delle Carni in Italia](#)", ha rivelato come per avere una dieta corretta sia dal punto di vista nutrizionale che ambientale sia consigliabile un consumo moderato di tutti gli alimenti, dimostrando come in una dieta settimanale bilanciata come quella mediterranea, basata sulle porzioni consigliate dai nutrizionisti ufficiali italiani del CRA-NUT, le varie categorie di alimenti presentano lo stesso impatto ambientale e garantiscono quindi il giusto equilibrio tra salute ed ambiente.

Per ulteriori informazioni:

Laura Piovesan

MSL Italia

Tel. +39 02 77 33 6288 / Cell. +39 335 7390159

e-mail: laura.piovesan@mslgroup.com

Federica Lione

MSL Italia

Tel. 02 77 33 6265

e-mail: federica.lione@mslgroup.com

www.carnisostenibili.it

Il rapporto "La sostenibilità delle carni in Italia" - e i risultati in esso contenuti- vogliono rappresentare un punto di partenza per un confronto costruttivo e trasparente, libero da preconcetti e mosso dalla volontà di analisi scientifica e oggettiva. Dal 2012, infatti, un gruppo di operatori del settore zootecnico si è organizzato per supportare studi scientifici che hanno permesso di arrivare, oltre che alla pubblicazione di questo rapporto, all'avvio del progetto "Carni Sostenibili" e, quindi, alla realizzazione del sito **www.carnisostenibili.it**. Nato dalla comunione d'intenti delle tre principali associazioni di categoria, **Assocarni**, **Assica** e **Unitalia**, il sito si propone di trattare in modo trasversale tutti gli argomenti legati al mondo delle carni: un progetto senza precedenti in Italia che, con un approccio formativo e informativo, vuole contribuire ad una informazione equilibrata su salute, alimentazione e sostenibilità.